

CERVELLI & SALUTE L'80% dei dottori ha saltato il turno, occupate le 16 sedi del Cnr: in manovra sono finiti solo spiccioli

Medici e ricercatori in guerra: sciopero per le promesse mancate

» **ROBERTO ROTUNNO**

Dopo i medici del Servizio sanitario nazionale, venerdì saranno i precari degli enti pubblici di ricerca a scioperare. Sono gli addetti di due settori cruciali per il Paese, ma quasi del tutto dimenticati dalla legge di stabilità all'esame del Parlamento. Il governo aveva fatto promesse a entrambe le categorie, ma poi non le ha mantenute, e ora se le ritrova in piazza.

IERI I CAMICI bianchi si sono fermati per 24 ore, con sit-in in tutta Italia. "Al netto di chi doveva rimanere in servizio per le urgenze l'adesione ha toccato punte dell'80%, nonostante certe amministrazioni abbiano richiesto più presenze di quelle dovute e impedito il diritto di sciopero", afferma Costantino Troise, segretario di Assomed che promette nuove iniziative. I dottori, in quanto dipendenti pubblici, aspettano il rinnovo del contratto con l'aumento di stipendio. L'accordo con la ministra Marianna Madia è di novembre 2016, ma per il comparto sanità ancora non sono iniziate le trattative e nella manovra non ci sono soldi dedicati a quel capitolo. In più, ci sono 14 mila precari da stabilizzare e l'organico da rinforzare per assicurare i Livelli essenziali di assistenza. Negli ultimi anni, raccontano, abbiamo perso 9 mila medici. Solo per rispettare le 11 ore di riposo ogni fine turno, un obbligo di legge "ampiamente disatteso", servirebbero 5 mila nuove assunzioni, e "bisognerà sostituire i 50 mila che andranno in pensione entro il 2020", aggiunge Troise. Difficile che le Re-

gioni riescano a fronteggiare questo fabbisogno, con i tagli abbattuti sulla sanità pubblica negli ultimi 10 anni.

Parlando di settori vittime delle sforbicate governative, il secondo è la ricerca. La *spending review* ha sottratto agli enti pubblici di ricerca 300 milioni. Le scarse risorse hanno fatto crescere il precariato e ora si contano quasi 10 mila lavoratori a termine su un totale di 30 mila. A maggio, il governo aveva promesso la stabilizzazione per chi ha almeno tre anni di anzianità precaria. Solo al Cnr ci sarebbero 2.600 ricercatori con diritto al posto fisso; contando tutti i 13 enti sottoposti al ministero dell'Istruzione si arriverebbe a 4.000. La manovra, però, stanziava solo 10 milioni nel 2018 e 50 milioni dal 2019.

POCO MARGINE per ritocchi, si parla di soli 5 milioni aggiuntivi. Sommando il cofinanziamento dei bilanci dei singoli istituti, solo in 600 saranno stabilizzati. "Sono spiccioli", affermano i Precari uniti Cnr, che in questi giorni occupano 16 sedi in tutta Italia e venerdì mattina saranno in Piazza Montecitorio con i sindacati della conoscenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

